

## Il Movimento del '77

Esploso una decina d'anni dopo il '68, quello del '77 è stato, in un certo senso, il movimento dei fratelli minori che si sono trovati ad agire su un terreno già molto condizionato dalle scelte della generazione che li aveva preceduti. In alternativa alle rigide regole della militanza politica imposte dai gruppi extraparlamentari (Lotta Continua, Avanguardia Operaia, ecc.) i giovani del '77 esprimevano idee più libertarie nei comportamenti pubblici e privati.

“Quando lo straordinario è vissuto come ordinario quotidiano allora vuol dire che la rivoluzione è in atto”. Questo è il senso di una massima del Che che bene si addice allo stato d'animo dei protagonisti del movimento del '77, l'anno della grande rivolta. La loro “ala creativa” diede vita ai cosiddetti “Indiani metropolitani” che si segnalavano per i loro gesti dissacranti e l'innovazione dei linguaggi e della comunicazione politica. Un convegno di massa (quasi 100.000 partecipanti), svoltosi in autunno a Bologna, dove prima dell'estate si erano verificati gravissimi scontri di piazza in cui era stato ucciso lo studente Lo Russo, mostrò le gravi spaccature del movimento e la presenza al suo interno di gruppi che sostenevano la lotta armata.



## Radio libere

Con una sentenza della Corte costituzionale venne riconosciuto il diritto a trasmettere delle emittenti radiofoniche private e queste si moltiplicarono sull'esempio di altri Stati europei come l'Inghilterra. Le Radio libere davano risposta al bisogno, soprattutto da parte dei giovani, di nuove forme di intrattenimento, informazione e partecipazione. La liberalizzazione dell'etere, che poco dopo si allargò anche alle televisioni, aprì la strada a un nuovo e potentissimo settore di attività imprenditoriale.